

## Piace a me

di **Elvira Serra**

### Giovanni Floris e l'album d'annata dei «Cure»



**L'ultimo libro letto dal conduttore di Ballarò Giovanni Floris.**

«Ho appena ri-letto *Il giorno del giudizio*, di Salvatore Satta. È ambientato a Nuoro, dove da poco mi hanno dato la cittadinanza onoraria. In quella occasione una scuola media mi ha regalato il libro: racconta bene l'eternità della condizione dell'uomo».

**I titoli di sempre?**

«Amo i libri sull'essere, per riflettere sull'esistenza: indispensabili per uno che vive di contingenza come il giornalista. E dunque *L'immortalità* di Milan Kundera, per l'umorismo come capacità di distinguere ciò che è importante da ciò che non lo è. E *La montagna incantata* di Thomas Mann, dove la malattia è un momento di crescita».

**Cinema. L'ultimo film?**



«Due. *Baciami ancora* di Muccino e *La prima cosa bella* di Virzì. Entrambi hanno la capacità di trasformare in epica la quotidianità».

**La scena che vale il biglietto?**

«Nel primo, quando il gruppo di amici si ritrova davanti alla fontana in cui si era svolta una scena clou dell'*Ultimo bacio*, ma l'acqua non c'è più. Nel secondo, mamma e figli sul tram che cantano».

**Pellicola cult?**

«*Apocalypse now* e *Frankenstein Junior*».

**La sua musica.**

«Dei Cure (nella foto) tutto *Pornography* (1982). *My way* di Sinatra. Scoperta recente: Alessandro Mannarino e il *Bar della rabbia*».

**La mostra da non perdere?**

«Ad Abu Dhabi, quella che anticipa il nuovo polo culturale degli Emirati, dove apriranno le sezioni del Guggenheim, del Louvre, e uno splendido auditorium. Tutta la cultura che il petrolio può assicurare».